

Pertanto vorrei raccomandare al Governo che nei provvedimenti definitivi che sarà per adottare, oltre a quelli immediati per lenire la crudeltà della grande sciagura che ha colpito quelle popolazioni, voglia far sì, se i sopravvissuti si ostinino a ricostruire le abitazioni negli stessi luoghi, che con provvedimenti legislativi, integrando anche quelli vigenti, sia loro imposto di ricorrere a costruzioni antisismiche o a spostare, con opportune agevolanze, la loro ubicazione.

LARIZZA. C'è la legge.

PANTANO. Ci vuole una legge speciale.

LARIZZA. C'è!

PANTANO. Comunque sarà il caso di farla applicare se c'è, e spero che il Governo vorrà tener conto di questi suggerimenti. A me non resta pertanto che ringraziare a mia volta il Governo e la Camera della commossa attenzione con cui ha accolto la parola dell'onorevole De Felice e quella degli oratori che lo hanno seguito, pei provvedimenti invocati di cui la Sicilia sarà grata dall'intimo del cuore al Parlamento ed al Governo. (*Vivissime approvazioni*).

GALLENGA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Gallenga chiede di parlare, ed io comprendo l'intimo ed alto significato della sua richiesta.

Ma è fuori di dubbio che il sentimento della Camera e del Paese non può non essere unanime di fronte al disastro di una nobile regione: disastro, che è anche una grande jattura nazionale. (*Benissimo!*)

E sempre in queste circostanze gli Italiani tutti mostrarono quei sentimenti di pietà, di solidarietà, che furono anche stimolo, non necessario, ai Governi, per provvedere adeguatamente ai mezzi onde riparare, per quanto è possibile, a così grandi sventure. (*Vivissime generali approvazioni*).

GALLENGA. Dal momento che l'onorevole Presidente con l'autorità sua ha saputo così bene interpretare i sentimenti di questa Assemblea verso la nobilissima Isola, così provata dalla sventura, non mi permetto di aggiungere una sola parola. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ringrazio gli onorevoli Gesualdo Libertini, Pantano e De Felice della fiducia che hanno espresso nelle intenzioni del Governo di provvedere, come ho già detto, nel maggiore e miglior modo

che sia possibile, alle urgenti necessità che questa nuova sventura ci impone. Ripeto all'onorevole De Felice che le cifre da me citate sono quelle comunicatemi questa mattina alle otto, con la prima notizia del terremoto.

Ho telegraficamente richiesto ed attendo d'ora in ora ulteriori e più esatte informazioni, e se da esse risulteranno ulteriori necessità, sarà provveduto anche se i mezzi dovranno essere chiesti al Parlamento. Ma io spero che si potrà provvedere anche con quelli che già sono a disposizione del Governo.

Ringrazio poi l'onorevole Pantano dei suoi suggerimenti, dei quali terremo conto per le eventuali provvidenze ulteriori per la ricostruzione di queste borgate, perchè pare si tratti di borgate in campagna e che fortunatamente il terremoto non abbia colpito alcun grande centro; nel qual caso la sventura sarebbe stata di gran lunga più grave.

Studierò quindi il problema posto dall'onorevole Pantano e mi varrò dei consigli di lui, dell'onorevole De Felice, dell'onorevole Gesualdo Libertini e di altri colleghi i quali conoscendo i luoghi, con la loro esperienza, potranno illuminare il Governo per i provvedimenti da prendersi per l'avvenire.

Intanto l'unanime manifestazione della Camera accresce il sentimento del Governo di fare tutto il possibile per lenire la sventura di quelle popolazioni. (*Vivissime approvazioni*).

Verificazione di poteri: Elezioni contestate di Torino IV e di Termini Imerese.

PRESIDENTE. Procediamo ora nell'ordine del giorno, per esaurire gli argomenti che ancora precedono la ripresa della discussione del bilancio per il Ministero dell'interno.

Abbiamo per primo la elezione contestata del collegio di Torino IV.

Le conclusioni della Giunta sono le seguenti:

« La Giunta a grande maggioranza ha deliberato di proporre che la Camera dichiari convalidata la elezione del IV collegio di Torino avvenuta il 2 novembre 1913 nella persona del proclamato onorevole Pilade Gay ».

Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito queste conclusioni.

(*Sono approvate*).